

La fondazione di Menfi

Trad. A. Izzo d'Accinni, Rcs Libri, Milano 1997 di Erodoto, *Storie II*, 99

Tratto da: Luciano Marisaldi, *Paesaggi della storia, Dalla preistoria a Roma repubblicana*, Zanichelli 2011, Volume 1

La più antica descrizione che ci è giunta dell'Egitto e dei suoi abitanti è di Erodoto di Alicarnasso, il primo grande storico greco, alla metà del V secolo a.C. Nelle sue *Storie*, Erodoto dedica tutto il secondo libro e parte del terzo a un ampio reportage sull'Egitto, basato in parte su informazioni raccolte di persona, in parte sull'osservazione diretta.

A quanto i sacerdoti mi hanno narrato, Min [Menes], il primo re d'Egitto, protesse con argini Menfi; infatti il fiume scorreva interamente lungo la montagna sabbiosa posta dalla parte della Libia e Min, dopo aver munito di argini, circa 100 stadi [circa 17 chilometri e 700 metri] a monte di Menfi, il gomito del fiume rivolto verso sud, prosciugò l'antico letto e incanalò il fiume in modo che scorresse in mezzo ai monti. Ancor oggi questo gomito del Nilo, che scorre separato dal resto, è tenuto dai Persiani sotto sorveglianza e arginato ogni anno; infatti se, rotti gli argini, il fiume volesse straripare da questa parte, ci sarebbe pericolo per tutta Menfi di essere sommersa. Dunque così per opera di questo Min, che fu il primo re, sarebbe divenuto terra ferma lo spazio precluso al fiume e inoltre egli avrebbe ivi fondata questa città che si chiama Menfi – anche Menfi infatti è nella parte stretta dell'Egitto [ovvero prima del delta del Nilo] – e fuori di essa avrebbe scavato un lago in derivazione del fiume che la circonda verso settentrione e occidente (la parte verso oriente la chiude il Nilo stesso), e avrebbe poi eretto il tempio di Efesto [il dio egizio Ptah, protettore degli artigiani], che è grande e degno di ricordo.